

ASSOCIAZIONE Cucchini news

Notiziario dell'Associazione Cucchini Onlus • Sollievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009
 Stampa: Tipografia Piave Srl BL
 Direttore responsabile: Lorenzo Sperti
 Poste italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03
 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, DCB BL
 Recapito: presso Hospice Casa Tua Due,
 Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno
 Tel. e fax 0437 516666
 e-mail: segreteria@associazionecucchini.it



Cari soci,
 cari volontari,
 cari amici dell'Associazione Cucchini,
 ci avviamo verso la fine dell'anno e, assieme allo scambio di auguri,
 è questa l'occasione per fare il punto delle attività.

Negli ultimi mesi ci sono state alcune novità in merito agli operatori
 che hanno un rapporto professionale con la nostra Associazione.

Abbiamo con noi la dottoressa Maria Rita Meloni, psicologa, e Matteo Barattin,
 infermiere, i quali vanno a sostituire le figure dimissionarie che ringraziamo per il lavoro
 svolto negli anni passati. Auguri di buon lavoro ai nuovi operatori, che si aggiungono
 al fisioterapista Matteo De Sandre.

I nostri volontari hanno continuato con dedizione e disponibilità a garantire le attività
 assistenziali fondanti della nostra Associazione, quali la presenza in Hospice, la fornitura
 di ausili, l'assistenza domiciliare. A tutto ciò si aggiunge
 la loro attiva presenza nelle manifestazioni e negli eventi
 che promuovono la Cucchini.

Sono ripresi, inoltre, gli incontri periodici di formazione,
 caratterizzati da grande partecipazione ed interesse. E
 altri sono già stati programmati nei primi sei mesi del
 prossimo anno su argomenti che, credo, manterranno lo
 stesso livello di interesse. Proseguono poi gli incontri del
 nostro gruppo di Auto Mutuo Aiuto, ora coordinato dalla
 psicologa Meloni.

Ha avuto esito positivo la nostra richiesta di
 finanziamento al bando della Fondazione Cariverona
 per sviluppare il progetto denominato "Come in
 famiglia" per lo sviluppo e l'estensione delle attività di
 cure palliative alle case di riposo. Lo stesso progetto, in
 partenariato con Sersa del Comune di Belluno, Azienda
 ULSS 1, Mano Amica ed altri enti ed Associazioni, ci
 occuperà nei prossimi due anni con l'obiettivo di
 realizzarne gli scopi, facendo affidamento sulle nostre
 risorse organizzative e sulla forza dei nostri volontari.
 Per il futuro, quindi, la nostra Associazione continuerà le
 sue tradizionali e consolidate attività, e svilupperà nuovi
 progetti, sempre orientati a dare sostegno e sollievo ai
 malati, nel pieno rispetto delle finalità statutarie.
 A nome mio e di tutto il Consiglio Direttivo, dei nostri
 operatori professionali, delle segretarie Francesca ed
 Alessandra, un sentito e cordiale augurio di buon Natale
 e felice anno nuovo a tutti voi.



Foto sopra: le segretarie Francesca Savi e Alessandra Prest.
 Foto sotto: da sinistra a destra il fisioterapista Matteo De Sandre,
 la psicologa Maria Rita Meloni, l'infermiere Matteo Barattin.

Quasi pronto il nuovo magazzino: sarà la casa degli ausili, una piccola centrale operativa

Sarà il cuore operativo delle attività dei volontari. Una piccola grande "centrale operativa" della logistica. Qualcosa è già stato anticipato nell'ultimo numero del Cucchini News: adesso il nuovo magazzino ausili è in dirittura d'arrivo. Anche se chiamarlo semplicemente magazzino rischia di essere riduttivo. IL SERVIZIO La struttura sarà uno dei punti di forza della Cucchini. Come lo è il servizio di consegna degli ausili, svolto in appoggio all'Ulss, con grande celerità e professionalità, grazie all'azione dei volontari. Sono loro, con mezzi attrezzati, che portano a domicilio i letti e gli altri materiali (materassi antidecubito, carrozzine e simili) che vengono utilizzati dalle persone malate. Sono sempre loro a riprenderli per riportarli in associazione e metterli a disposizione di altre persone che ne fanno richiesta. Tutto questo materiale è sempre stato sistemato nei locali dell'ospedale. Adesso però avrà una "casa" tutta sua. Anche perché gli ausili sono in continuo aumento, frutto di donazioni e di acquisti. IL NUOVO MAGAZZINO Il nuovo centro logistico è praticamente concluso. Quando questa edizione di Cucchini News va in stampa, mancheranno solo gli ultimi dettagli. Tre le parti che compongono la struttura. Una parte sarà dedicata all'arrivo del materiale utilizzato. Una stanza apposita, che comunica direttamente con la seconda parte del magazzino, quella in cui gli ausili vengono lavati e disinfettati, pronti per un nuovo utilizzo. La terza stanza è

invece il magazzino vero e proprio, in cui i materiali vengono stoccati e messi a disposizione.

La nuova "casa degli ausili" ottimizza il servizio: migliora la possibilità di stoccaggio, dato che offre spazi più ampi e consoni; in più, darà ai volontari la possibilità di lavorare in maniera più agevole alle operazioni di pulizia. Ci saranno anche un piccolo ufficio e un parcheggio coperto, per semplificare il carico/scarico.

Il nuovo magazzino va a integrare quella che sta diventando a tutti gli effetti una "cittadella sanitaria". L'operazione ha avuto un costo importante, finanziato quasi totalmente dalla generosità di Umberto Fiabane, che non è nuovo a gesti di filantropia soprattutto in campo sanitario. L'ex presidente Zampieri si è molto adoperato affinché si potesse giungere alla realizzazione dell'opera. E sono numerosi i tecnici che hanno collaborato, perché sembra un'opera semplice, ma non è così. Il progettista, l'architetto Giovanni Pante, ha coordinato e seguito scrupolosamente il magazzino fin dalla sua progettazione, accollandosi anche la direzione dei lavori. A tutti coloro che hanno contribuito, un grazie grande.



Umberto Fiabane è Premio San Martino: dal suo impegno nasce il nuovo magazzino



Un imprenditore, un pioniere, un innovatore. O, molto più semplicemente, un uomo generoso. L'identikit porta dritto a Umberto Fiabane, cui è stato conferito il massimo riconoscimento della città di Belluno: il Premio San Martino. L'indicazione è arrivata dalla conferenza dei capigruppo consiliari di Palazzo Rosso. E il senso di gratitudine nei confronti di Fiabane accomuna tutti. Compresa l'associazione Cucchini. Perché l'imprenditore, conosciuto per aver lanciato il telemando nel mercato internazionale, si è speso in prima persona per i malati e, in generale, per i più deboli. Pur essendo una persona che alle luci della ribalta ha sempre preferito il "dietro le quinte", va rimarcato il suo impegno sincero e tangibile a favore della Cucchini: un impegno che si è concretizzato in

una donazione fondamentale per realizzare un magazzino, destinato al ricovero degli attrezzi a supporto delle cure palliative. «La scelta è stata presa in maniera unanime - emerge dalla motivazione ufficiale del premio - per rendere onore alla capacità del concittadino Fiabane di aprirsi alla comunità di appartenenza in cui vive tuttora. Anche se l'attività imprenditoriale lo ha condotto soprattutto in Lombardia e all'estero». Non solo la Cucchini, è l'intera città a rendere onore a un uomo lungimirante, capace di scrivere pagine memorabili di passato, ma sempre proiettato nel futuro: «Fiabane è ritenuto meritevole del nostro plauso, come persona che sa e vuole operare a favore degli altri in modo tanto straordinario, quanto normale. Ma anche come cavaliere d'altri tempi, dal cuore nobile e intelligente, che agisce con discrezione per dare il suo contributo a migliorare situazioni e ambienti».

La consegna del Premio San Martino, come di consueto, è andata in scena in un Teatro comunale colmo di pubblico. E di riconoscenza: «Fiabane è una persona semplice e lineare - ha evidenziato il sindaco Jacopo Massaro - la più riconducibile al nostro Santo Patrono. Perché ci insegna che chi è generoso ha un animo nobile. E che l'attenzione verso il prossimo è una scelta da condurre ogni giorno, a livello personale. Sì, si deve scegliere e faticare per diventare generosi. E Fiabane ce lo ha dimostrato, fungendo da esempio per ogni bellunese e in particolare per i più giovani». Sulla stessa linea di pensiero, il presidente del consiglio comunale, Francesco Rasera Berna: «Nelle azioni di Fiabane cogliamo il senso di interesse e un amore profondo per Belluno. Il segno di una volontà di partecipare alle necessità della propria comunità. Un vero e proprio prendere parte ai bisogni della collettività, in tempi in cui impera l'egoismo sociale». Quello stesso egoismo che il filantropo ha dribblato per tutta la vita. E il nuovo magazzino della Cucchini è lì a confermarlo.

Volontariato attivo in Cucchini: il valore di una scelta



«Puoi avere una giornata no. Puoi essere giù di morale. Ma quando arrivi qui cambia tutto: ti senti in forma ed esci arricchito ogni volta di qualcosa di nuovo». È il sorriso a illuminare il volto di Roberta e Daniela. Le "sorelle Bristot" come le chiamano tutti in Cucchini. Due volontarie convinte ed entusiaste. Talmente entusiaste da riuscire a comunicarlo al primo sguardo, sincero e genuino. Alla domanda "Perché avete scelto di fare le volontarie in hospice?" Roberta e Daniela rispondono senza tentennamenti. Anche se la mente va indietro, a ricordi tristi, a giorni di sofferenza. La cicatrice c'è, ed è quella tipica della perdita di una persona cara. «Ma c'è qualcosa che va al di là» dice Roberta. «C'è un ambiente che ti avvolge, una realtà fatta di operatori e volontari che ti fa capire davvero il valore delle persone. Noi abbiamo perso nostro padre: è morto quattro anni fa all'interno di questa casa. Sarebbe normale associare il ricordo della morte e della sofferenza alle pareti di questo edificio. Invece per noi questa casa, così speciale, è associata al ricordo delle cure ricevute, al pensiero dolce della sensibilità dimostrata dall'intera équipe e dai volontari Cucchini. Soprattutto, è associata all'idea della persona, che viene prima della malattia e del dolore». Gli occhi di Daniela e Roberta brillano, mentre affiorano i ricordi di quattro anni fa. «Ricordiamo, come fosse ora, il sorriso di nostro padre. I suoi occhi che si illuminavano nel vedere volontari, infermieri e dottori che lo accudivano e amavano come non mai. Durante questo percorso di sofferenza, i volontari Cucchini non ci hanno mai lasciati soli e anche a domicilio ci hanno supportato attrezzando in poche ore la casa con

gli ausili necessari e aiutandoci nell'accudire nostro padre. Non è mai mancata una parola di conforto o il tempo per ascoltare il nostro dolore. Grazie a loro in questa triste esperienza, abbiamo capito che finché c'è respiro c'è vita, e che le persone che si amano e si accompagnano in questo "viaggio" rimarranno dentro di noi per sempre. Aver perso nostro padre ha creato un grande vuoto, ma ci ha permesso di conoscere



Daniela e Roberta Bristot.

l'importanza del volontariato e noi questo lo consideriamo il suo ultimo regalo». Da regalo a dono, il passo è stato facile e immediato per le "sorelle Bristot". Perché hanno deciso di donare il loro tempo da volontarie attive in hospice. «Abbiamo parlato con Francesca per capire come poter dare una mano» raccontano Roberta e Daniela. «Il lutto è un'esperienza umana che tocca tutti, ma non tutti scelgono di fare i volontari. Per noi è stato un passaggio spontaneo. E dopo un anno possiamo dirlo con certezza: è stata la scelta giusta. Abbiamo conosciuto persone speciali. Siamo cresciute nella condivisione delle esperienze. Abbiamo imparato cosa significa avere un'attenzione speciale per le persone». «Non è sempre facile» aggiunge Roberta. «Vedere e toccare con mano la sofferenza ti segna. Ma ti costringe a dare il giusto peso alle cose. Quando esco dal turno in hospice, mi sento serena, ricaricata. Ho appena visto i prossimi ingressi e so che sarò qui la sera del 31 dicembre. Sono proprio contenta che mi abbiano messo in turno quel giorno, perché sarà un San Silvestro diverso. Me lo dico spesso, l'effetto di serenità che mi arriva dalle tre ore di turno è portentoso: magari potesse durare più a lungo».

A.M.A., ho deciso di salire a bordo di questo viaggio

La mia non è stata solo un'esperienza, è stato un bellissimo viaggio. Seduta, sola, su una panchina della stazione, più volte ho visto il treno della mia vita passare e altrettante volte ho deciso che non era il mio. Un giorno, quel giorno di ottobre, si fermò un treno che portava con sé qualcosa di magico: nel primo vagone c'era il logo dell'Associazione Cucchini-Gruppo A.M.A., nel secondo vagone c'era un angelo che porgendo dolcemente la sua mano, mi invitava a salire. Il treno della vita a volte passa una volta sola e sta ad ognuno di noi decidere se salire o no: mi guardai un attimo intorno per chiedere consiglio. Non vidi nessuno. La risposta la trovai da sola, dentro di me: decisi di salire. Ed è stato il regalo più bello che potessi farmi: ricordo con affetto, con quanta timidezza e riservatezza ognuno di noi è salito sullo stesso vagone. Mi sono sentita subito accolta ed avvolta in un abbraccio di calore: mi sono seduta accanto a persone con la propria diversità, la propria esperienza, la propria storia, la propria sofferenza, il proprio dolore da raccontare e condividere. «Ognuno aveva qualcosa da donare, ognuno aveva qualcosa da ricevere». Per lungo tempo sono rimasta in silenzio ad ascoltare. Il mio papà è mancato molto tempo fa e non capivo perché, dopo tanti anni, il dolore per quell'abbandono avvenuto così improvvisamente, si fosse risvegliato. In questo viaggio l'ho capito e vorrei ringraziare davvero di cuore il gruppo ed ogni singola persona che lo compone per aver trasformato in neve quella maschera di ghiaccio che mi avvolgeva e che non mi permetteva di essere me stessa. Grazie per avermi accolta, amata e coccolata. Grazie per avermi insegnato l'importanza della parola "ascolto". Grazie perché nelle vostre parole c'era la mia stessa sofferenza e voi l'avete raccontata a nome mio. E stavo bene. Io non trovavo il coraggio di farlo. Grazie per aver rispettato il mio silenzio, la mia paura e per essere sempre stati "in

assenza di giudizio". Grazie perché non mi sono mai sentita sola e per avermi permesso di lasciarmi andare. Grazie per le lacrime che mi avete asciugato e per aver trasformato la mia sofferenza in semplici ali per volare libera. Grazie per l'amicizia, le risate, la complicità, le condivisioni, i sorrisi, gli abbracci, gli sguardi, i silenzi. Grazie ad ognuno di voi. Grazie per esserci stati lì, proprio in quel preciso momento in cui ne avevo bisogno. Grazie all'Associazione Cucchini perché mi ha offerto questa opportunità. Il nostro gruppo è stato un preziosa carezza per mio cuore. Sono felice di aver intrapreso questo viaggio e lo consiglio a chiunque, per un attimo, voglia chiudere gli occhi e credere che ognuno di noi, con l'aiuto del gruppo, può trovare dentro di sé tutto ciò che può farlo stare bene. Un abbraccio stretto a tutto il gruppo.

Una partecipante al Gruppo Ama

Cucchini Ama non è solo un mantra. Sta anche per Auto-Mutuo-Aiuto. Un gruppo formato da persone che condividono lo stesso problema o hanno vissuto la stessa esperienza e proprio per questo si sostengono reciprocamente. All'interno del gruppo, le parole chiave sono "ascoltare" e "raccontare": un cammino paziente fatto di racconti personali, di vita, di morte, di dolore, narrati e condivisi tra uomini e donne resi uguali dalla stessa sofferenza. Il gruppo Ama si riunisce nella sede dell'Associazione Cucchini (accanto all'Hospice Casa Tua Due, all'ospedale San Martino di Belluno), ogni quindici giorni. Precisamente il martedì, dalle 18 alle 19.30. Dal 10 gennaio partirà un nuovo gruppo, il venerdì dalle 15 alle 16.30.

Per partecipare al gruppo e per informazioni dettagliate, basta chiamare la segreteria al numero 0437 516666

Una finestra sulla

**Giovedì 9 gennaio 2020
ore 20.30**

PRESSO LA SEDE CUCCHINI, BELLUNO

Il tumore al seno: screening e percorsi di cura

Relatore: dott.ssa **Laura Renon**,
chirurgo senologo Ussl1 Belluno



Sarà il bel sorriso della dottoressa Laura Renon, vincitrice del premio San Martino 2017, ad aprire l'anno 2020 con il primo incontro di formazione permanente per volontari e amici dell'Associazione Cucchini.

Nata ad Agordo nel novembre del 1967, Laura Renon si è laureata in Medicina e Chirurgia e specializzata in Chirurgia generale. Dal 2002 al 2006 è stata dirigente dell'Unità Operativa di Urgenza ed Emergenza dell'ospedale di Belluno. E dirigente di primo livello presso l'UO di Chirurgia generale e UOSD (Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Chirurgia del Seno), sempre all'ospedale San Martino di Belluno.

Da anni al fianco delle donne bellunesi colpite da tumore al seno, opera con competenza e aiuta con capacità e vicinanza ad affrontare la malattia. Ed è stata insignita del più prestigioso riconoscimento cittadino per le sue conoscenze scientifiche, unite a una profonda umanità, capacità di empatia e rispetto per la fragilità di chi mette la propria vita nelle mani di altri.

Con il suo lavoro e quello dell'equipe che la circonda, è punto di riferimento nel territorio per una delle più diffuse patologie oncologiche che aiuta a combattere: non solo operando, ma testimoniando, personalmente e in ogni possibile occasione, la necessità e l'importanza della prevenzione.

Nella serata dedicata ai volontari Cucchini, la dottoressa Renon farà riferimento alla sua esperienza professionale per inquadrare la malattia nella sua evoluzione e impatto sociale, spiegando come siano effettivamente aumentate le speranze di sopravvivenza grazie a nuovi protocolli di cura e di assistenza.

**Mercoledì 29 gennaio 2020
ore 20.30**

INCONTRO APERTO ALLA CITTADINANZA
SALA PARROCCHIALE DI CAVARZANO, BELLUNO

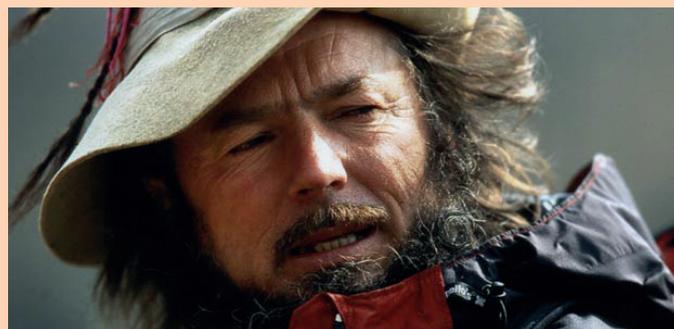
Continuiamo comunque a sognare. "Cucchini sul territorio"

Relatore: **Fausto De Stefani**, alpinista

Un incontro d'eccezione per i volontari dell'associazione con uno dei più grandi alpinisti italiani per parlare di montagna, esperienze di vita e volontariato.

Fausto De Stefani nasce ad Asola, in provincia di Mantova, nel marzo del 1952. La sua passione per la montagna e le alte vette si sviluppa già in gioventù quando diventa istruttore di addestramento per salita su roccia e ghiaccio per il Club Alpino Italiano, svolgendo la sua attività sulle Alpi centrali e occidentali e aprendo anche nuove vie. Dal 1981 inizia a scalare in successione le più alte vette del mondo nelle catene dell'Himalaya e del Karakorum, la maggior parte in stile alpino, senza l'uso di bombole ad ossigeno. È stato il secondo alpinista italiano, dopo Reinhold Messner, e il sesto al mondo ad aver scalato tutte le quattordici vette superiori agli 8000 metri nel periodo tra il 1983 e il 1998.

Ambientalista convinto e fotografo naturalista, è anche socio fondatore dell'associazione internazionale Mountain Wilderness. Da anni collabora con l'associazione Senza Frontiere portando avanti iniziative umanitarie in Nepal, tra cui la costruzione di diverse scuole per bambini senza dimora.



All'incontro, attraverso il racconto delle sue esperienze, porterà un messaggio di incoraggiamento ad agire affinché le situazioni, qualsiasi esse siano, migliorino sempre; la spinta a non crogiolarsi in un pessimismo inutile, ma a cercare la forza di reagire in positivo anche nel nostro operare quotidiano. Una serata speciale che è soprattutto un'occasione per riflettere sul ruolo di volontari che operano accanto ai malati nel momento più difficile del loro percorso terreno. Per continuare a credere in quello che fanno così come la montagna più ardua da scalare ha insegnato a De Stefani a resistere e a non crollare mai, anche nei momenti più difficili.



**Giovedì 20 febbraio 2020,
ore 20.00**

PRESSO LA SEDE CUCCHINI, BELLUNO

L'esperienza di Trento in Hospice e nei gruppi di auto mutuo aiuto

Relatore: **Stefano Bertoldi**, educatore professionale



Stefano Bertoldi è oggi uno dei maggiori esperti dei gruppi di auto mutuo aiuto, a livello nazionale. Con la famiglia risiede a Trento, dove è anche nato nel 1964. Dopo il diploma di educatore professionale, conseguito nel 1990 all'Istituto regionale di studio e ricerca sociale di Trento, frequenta il corso di sensibilizzazione a problemi alcol-correlati a Trieste con il professor Hudolin. Negli anni seguenti frequenta anche la scuola nazionale di perfezionamento in alcologia e partecipa a un corso di formazione sul lavoro di comunità. Nel 2011 si laurea educatore professionale alla facoltà di Medicina e Chirurgia di Ferrara.

È stato responsabile e membro del comitato pedagogico della comunità alloggio per adolescenti "Villaggio del fanciullo S.O.S" di Trento. In più, ha operato come responsabile del Comitato italiano del reinserimento sociale di Trento ed è socio fondatore e vicepresidente della Coop A.L.P.I.

Fondatore dell'associazione A.M.A Auto Mutuo Aiuto di Trento, ha collaborato alla nascita di altre 11 associazioni AMA in altrettante regioni italiane, divulgando le indicazioni provenienti dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) sul concetto di auto mutuo aiuto, come l'insieme di tutte le misure adottate da non professionisti per promuovere, mantenere o recuperare la salute intesa come completo benessere fisico psicologico e sociale di una determinata comunità.

Avvicinando persone unite da un'esperienza comune, per condividere il proprio vissuto e confrontarsi in uno spazio di scambio e reciproco sostegno, l'esperienza AMA portata avanti da Bertoldi, ha in attivo più di 50 gruppi in tutto il Trentino, per una ventina di ambiti diversi, correlati anche alle attività di assistenza in hospice per l'elaborazione del lutto. L'attività è gestita da volontari che facilitano i gruppi e sostengono con l'equipe professionale il lavoro dell'associazione. Nel 2014 è autore

con Sandra Venturelli della pubblicazione "I gruppi di auto mutuo aiuto e la prevenzione del suicidio" (edizioni Franco Angeli), in cui è rilevata la forte connotazione volontaristica di gruppi che si basano fundamentalmente sulla spontaneità e la disponibilità all'ascolto delle persone.

**Sabato 21 marzo 2020,
ore 10.00**

PRESSO LA SEDE CUCCHINI, BELLUNO

Si può dare di più: le relazioni che intercorrono tra il volontariato e la psicologia del benessere

Relatore: dott.ssa **Rita Reschiotto**, psicologa e psicoterapeuta

Rita Reschiotto è nata a Meduna di Livenza (Treviso) nel 1959. Si è laureata a Padova, nel 1985, in Psicologia clinica. Psicoterapeuta ad orientamento gestaltico e analitico transazionale, svolge attività clinica e di formazione nelle scuole di specializzazione post-laurea. Ed è docente di Psicologia della qualità della vita allo IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia).

Mimando il titolo di una famosa canzone italiana di qualche anno fa, la dottoressa Reschiotto introdurrà la sua relazione ai volontari Cucchini spiegando come è nata la psicologia della qualità della vita e del benessere e quali sono gli snodi in cui le attività di volontariato vengono riportate come elemento qualificante rispetto al senso della propria esistenza.

Considerato che le organizzazioni di volontariato rientrano a pieno titolo tra le associazioni definite ad alta "personality intensity", nel senso che la qualità dei servizi che forniscono è il risultato del modo in cui le persone operano, la qualità del loro lavoro dipende in misura decisiva da un'appropriata e coerente gestione delle risorse umane.

La disposizione ad aiutare, la percezione dell'efficacia personale e dell'efficacia dell'organizzazione nella quale si opera, sono motivazioni ad impegnarsi nell'attività perché questa offre concrete opportunità di sviluppo personale. Sentirsi integrati nel gruppo dell'associazione crea soddisfazione e benessere, fa sviluppare il senso d'identità: percepire l'attività di volontariato come parte integrante

della propria personalità e identità, favorisce la riuscita e la lunga durata dell'attività di volontariato. Ma, oltre all'interesse per il prossimo e alla volontà di aiuto, esistono anche componenti egoistici nelle motivazioni a diventare volontario. Insomma, sarà un'occasione di approfondimento e di intima riflessione sulle scelte di ognuno.



Riccione, 14/16 novembre 2019

XXVI Congresso nazionale SICP

La Legge 38/2010 tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore: è rivolta sia alla persona malata, sia al suo nucleo familiare, e finalizzata alla cura attiva e totale dei pazienti, la cui malattia di base è caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta che non risponde più a trattamenti specifici. Attualmente i reparti di cure palliative si prendono cura di malati con diverse patologie, non solo oncologiche ma neurologiche (come la sclerosi multipla e la sclerosi laterale amiotrofica: SLA), cardiologiche, pneumologiche, nefrologiche e geriatriche. Sono pazienti complessi con più comorbidità e l'attenzione assistenziale è sempre molto intensa per noi sanitari. Ecco la necessità di approfondire le nostre conoscenze con corsi specifici, come il ventiseiesimo Congresso nazionale SICP, tenutosi a Riccione dal 14 al 16 novembre. Gli argomenti affrontati quest'anno sono stati molteplici. Come la Legge 219/17, norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, oltre a un argomento attuale, molto articolato e di alto valore etico come il diritto del paziente alla sospensione dei trattamenti di sostegno vitale e la pianificazione condivisa di cura. Tutti argomenti che in cure palliative, a Belluno, ci troviamo ad affrontare ogni giorno con i pazienti e i loro familiari. Sono decisioni delicate e pregne di significato, che rendono necessario adattare l'assistenza in maniera diversa e peculiare per ogni persona. Questo ci coinvolge a tal punto da lasciarci senza energie, ma allo stesso tempo ci riempie di linfa vitale: possiamo solo ringraziare i nostri malati che ci insegnano a vivere e a migliorare il nostro lavoro. Il mondo sta cambiando, ci troviamo di fronte a una società multi-etnica: noi professionisti dobbiamo prepararci al meglio per poterci prendere cura di tutte queste persone con culture e abitudini diverse. Lavorando in cure palliative ho imparato a non giudicare, ma a rispettare il volere di ogni persona che è unica ed ha la sua dignità.

Susanna Fistarol

Infermiera Unità Cure Palliative Belluno

Ho partecipato per la prima volta al congresso nazionale, in quanto infermiera novella per quanto riguarda le cure palliative. Un simile contesto desta diffidenza e anche un po' di paura tra la popolazione: le persone, infatti, non conoscono e, per vari motivi, non si avvalgono ancora di questo servizio. Almeno non quanto potrebbero.

Ho scoperto un mondo pieno di amore verso la vita, anche se verso la sua fine. Una dedizione verso il paziente che in poche realtà si percepisce. Questo corso ha nutrito il mio intelletto e ha soddisfatto in parte le lacune che avevo. Sono certa che la nostra opera sia fondamentale per il benessere del paziente con patologie incurabili, visto che fornisce tutto ciò che serve in termini pratici e umanitari: alleviamo il dolore e, facendo questo, aiutiamo il paziente a vivere con dignità fino all'ultimo.

Nonostante il nostro lavoro trasmetta la sensazione di fallimento agli occhi di chi non rientra nella vita del malato perché non si arriva alla guarigione, alla fine riceviamo tanta gratitudine dalle famiglie che hanno perso il loro congiunto. Questo ci fa capire che stiamo percorrendo la strada giusta, anche se lungo il cammino troviamo molti inconvenienti, su cui dobbiamo lavorare con l'aiuto di altre figure non meno importanti. Far parte di questa "famiglia" mi rende orgogliosa di essere infermiera.

Jacqueline Saviane

Infermiera Unità Cure Palliative Belluno



23 novembre 2019

Forum Mano Amica Feltre

Si è tenuto a Feltre, lo scorso 23 novembre, il Forum annuale che l'Associazione Mano Amica organizza per promuovere le sue attività. Nello specifico, il tema era legato a "L'assistenza al bambino con malattia oncoematologica". Erano presenti anche l'AIL di Belluno, la Fondazione Città della Speranza e la nostra Associazione Cucchini con il suo presidente.

Un importante contributo è arrivato dalla dottoressa Mussolin del Centro Oncoematologico di Padova, che ha riportato i dati recenti sulla precisazione della diagnosi e la possibilità di costruire un programma di cura personalizzato. Il dottor Stefano Marzini, primario di Pediatria dell'Azienda ULSS 1, ha poi illustrato il progetto di sviluppo di un Centro di riferimento provinciale per i piccoli malati di tumore presso il reparto di Pediatria di Feltre; tale Centro potrà essere realizzato grazie anche al contributo di uno specifico lascito di una signora ultracentenaria di Cesiomaggiore.

Altri interventi hanno riguardato la necessità che l'assistenza al bambino malato debba riguardare la globalità della presa in carico, compreso il supporto psicologico, volontaristico e sociale del malato e della sua famiglia. Infine, il Forum si rivelato un'ottima occasione per rinsaldare i già solidi rapporti di cooperazione tra le Associazioni che si occupano di assistenza ai malati oncologici nella nostra provincia.

Paolo Colleselli



Giro del lago di Santa Croce

La solidarietà si moltiplica per cinquemila

Come si misura la solidarietà? In termini di partecipanti: 5.049. E, perché no, anche a livello economico: 17.671,5 euro. Numeri altisonanti, impastati di quella generosità e quell'altruismo che, da sempre, contraddistinguono gli iscritti al Giro del lago di Santa Croce. Un evento che ha tagliato il traguardo delle 25 edizioni. E che, anche quest'anno, si è intrecciato alla Cucchini. Perché la metà del ricavato complessivo (pari a 35.343 euro) è andato proprio all'associazione, in prima fila nel dare sollievo e sostegno al malato e alla sua famiglia.

Chi sui pedali, chi a piedi, chi sui pattini: oltre cinquemila cuori pulsanti hanno regalato al Giro un nuovo record. E un sorriso a chi soffre. Per la soddisfazione degli organizzatori. E, in particolare, di Ennio Soccal, presidente del Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà: «Il nostro Comitato, di fatto, è nato in seguito a un incontro con la realtà pordenonese Via di Natale, che gestisce l'omonima "Casa" di Aviano. Tuttavia, col passare del tempo, ci siamo posti una domanda: perché non dare una mano concreta pure a un'associazione della provincia? Da qui, il coinvolgimento della Cucchini».

Allargare i confini solidaristici è stato quasi automatico: «Proveniamo dal mondo del volontariato e da esperienze molto forti dal punto vista umano. In qualità di amministratore di sostegno, sono a contatto con diverse persone con disabilità. Ed è automatico accorgersi di quante e quali siano le esigenze del territorio». Tra il Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà e la Cucchini il feeling è scattato in maniera naturale: «Ci capiamo al volo. Con l'associazione è cresciuto e si è sviluppato un rapporto profondo e importante. Al di là del contributo di natura economica, per noi è fondamentale essere presenti: vogliamo garantire un sostegno morale e curare i rapporti personali». Le difficoltà, però, non mancano: «Senza i volontari, sempre pronti a offrire un aiuto a chi ne ha bisogno, le persone verrebbero abbandonate a se stesse. Vero, il servizio pubblico non può arrivare ovunque, ma è altrettanto vero che il volontario si fa carico di innumerevoli aspetti non di sua competenza. E l'impegno diventa quasi totalizzante. Non a caso, si fatica a coinvolgere i giovani e ad attuare il ricambio generazionale». In chiusura, Soccal veste i panni di Santa Klaus e recapita il suo speciale augurio alla Cucchini: «Auguro all'associazione di proseguire su quello che un tempo era un sentiero e ora è diventato un'autostrada. Sono convinto che ognuno di noi sia utile, ma non indispensabile. Di fronte alla malattia, però, c'è chi indispensabile lo diventa per davvero. Come la Cucchini».



Solidarietà su ghiaccio.

Dal Broomball club Belluno un aiuto alla Cucchini

La solidarietà corre anche sul ghiaccio. Arriva dal Broomball club Belluno un altro bel gesto di solidarietà verso l'associazione Cucchini. La formazione gialloblù dell'hockey giocato con le scope, si è recentemente laureata ad Angers campione d'Europa. Un grande risultato per i ragazzi allenati da Milos Kupec, capaci di battere formazioni di assoluto valore e arresi solo ai mostri sacri americani del Minnesota. Ma il Broomball club Belluno è campione anche di solidarietà. Nei mesi scorsi ha raccolto e donato all'associazione Cucchini 1700 euro, frutto dei risparmi di un'intera stagione. «E' una tradizione che portiamo avanti da sempre – spiega Lorenzo Battistel, consigliere del sodalizio – e alla quale teniamo particolarmente. A fine stagione sportiva in genere avanziamo sempre una piccola cifra, che devolviamo in beneficenza alle varie associazioni del territorio. Il volontariato è una risorsa fondamentale e ci viene perciò naturale ringraziare con un piccolo gesto chi spende del suo tempo per aiutare gli altri». Dai volontari ai volontari, quindi, il passo è breve... «Negli anni anche molti di noi hanno avuto a che fare, direttamente o indirettamente, con le persone speciali che animano l'associazione Cucchini. Volontari che fanno un'attività difficile, encomiabile e ancora troppo poco riconosciuta. Ci è così sembrato naturale decidere di devolvere a loro la cifra raccolta». Sono così cominciati i contatti tra le due realtà: «Abbiamo conosciuto persone splendide – prosegue Battistel – professionali ma allo stesso tempo ricche di umanità». In estate la consegna dei soldi raccolti, con tanto di mega assegno: «Abbiamo voluto fare un gesto simbolico – spiega Battistel – perché il mondo del volontariato va aiutato e supportato. Troppo spesso se ne conosce solo una minima parte, ma dietro ogni attività ci sono molte ore di impegno e di tempo tolto agli affetti. E ci sono poi realtà come la Cucchini che sono insostituibili. Ecco, sarebbe bello che ogni associazione trovasse il modo di devolvere a chi fa del bene anche solo una piccola cifra».

Progetto Giangiacomo Zampieri

Dal 2010 l'associazione Cucchini aderisce al progetto dedicato al ricordo di **Giangiacomo Zampieri**. Scopo del progetto è dare sostegno formativo al personale medico ed infermieristico per un approfondimento dello studio delle discipline neurologiche e diffondere presso la più ampia rappresentanza sociale le tematiche connesse alla terminalità. Inoltre propone di intervenire in termini morali ed economici a favore di persone in particolari situazioni di emergenza e gravità che necessitano di assistenza medico-sanitaria presso strutture ospedaliere (nazionali e internazionali) di non facile accesso per famiglie con situazioni di disagio economico e non solo.

Le coordinate bancarie per donazioni a favore di questo specifico progetto sono le seguenti:

Iban IT-23-B-02008-11910-000100955569

PROGETTO
Giangiacomo Zampieri

life
CURE

ULSS 1
PADOVA

Cucchini

I MERCATINI DI NATALE



meemu.it

ASSOCIAZIONE
Cucchini

SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. 0437 516666
C.F. 93007710259

E-mail:
segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus

Banco posta
iban ITP74 L 07601 11900 00045135662

Unicredit Banca
iban IT 20 I 02008 11910 000101082130

SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA